



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

5-6-7 GENNAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

Pagina 21: bacchiglione

Pagina 23: tutti

5-6-7 GENNAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

Quasi due milioni dalla Regione per opere idrauliche

► SELVAZZANO

Un milione e 850.000 euro. Questa la cifra che l'assessorato all'Ambiente e alla Difesa del suolo della Regione ha destinato in questi giorni al miglioramento ambientale e idraulico del territorio di Selvazzano e dintorni. Un bel regalo, quello deciso a Venezia, che dovrebbe servire a risolvere alcune problematiche

emerse nell'ultimo periodo. Un milione e 50.000 euro sono stati destinati a Etra

Spa per l'ampliamento e l'adeguamento tecnologico dell'impianto di depurazione di via Monte Grappa del comune di Selvazzano che passerà dagli attuali 20.000 abitanti equivalenti a 27.000. Il progetto di ampliamento comprensivo dello Studio di impatto ambientale è attualmente in istruttoria alla Commissione regionale Via. «Si tratta di fondi derivanti dai canoni di concessione di acqua pubblica», sottolinea l'assessore regionale Maurizio Conte. «Per il 2014 la ripartizione disposta dalla giunta regionale ha individuato come obiettivi

prioritari gli interventi di superamento delle situazioni di emergenza per la salute pubblica o di grave rischio ambientale, con particolare riferimento agli agglomerati di fognatura». Ottocentomila euro Palazzo Balbi li ha invece destinati al Consorzio di **bonifica** Brenta per la realizzazione del primo stralcio funzionale dell'ampliamento dell'impianto idrovoro

di Brentelle. Fanno parte della dotazione di 4,5 milioni di euro che la Regione ha erogato ai Consorzi di

Impianto depurazione ampliato a Selvazzano Progetto alla Via

bonifica per la manutenzione e la messa in sicurezza idraulica. Questi 800.000 euro, in aggiunta allo stanziamento di 1.100.000 euro che arriverà in quota parte sulla base del numero degli abitanti dai comuni di Veggiano, Mestrino, Rubano e Selvazzano, serviranno ad aumentare il pompaggio dell'acqua in arrivo dagli scoli Storta, Lazzaretto e Mestrina sul canale Brentelle. Una parte del finanziamento servirà a migliorare alcune criticità che presentano questi scoli in prossimità della stazione di pompaggio.

Gianni Biasetto



I MONUMENTI DA SALVARE**Ex scuderie benedettine
in restauro due arcate**

Lavori per ripulire le mura e rifare il tetto: ospiteranno museo e biblioteca
Sarà recuperata anche la pavimentazione in porfido originale

► CORREZZOLA

Un immenso porticato a dodici archi per un edificio che, pianta alla mano, occupa più di 1.200 metri quadrati di superficie. Le ex scuderie della Corte Benedettina oggi sono un grande cantiere, ingabbiate e nascoste dalla fitta rete di tubi innocenti che costituiscono i ponteggi. A primavera sbocceranno finalmente a nuova vita, diventando un patrimonio a disposizione della comunità. In particolare saranno intanto rese accessibili due arcate, con gli spazi al piano terra, dove saranno ricavate tre sale e i servizi. Ospiteranno subito il Museo permanente della Bonifica, una sorta di percorso storico e testimoniale del territorio, dalle sue origini romane con i relativi reperti alla storia recente dei consorzi di bonifica, passando ovviamente per l'età medievale con la presenza dei benedettini. L'idea è di trasferirvi anche l'archivio storico comunale e creare una biblioteca settoriale. Ma gli spazi, una volta restaurati completamente, sono immensi e potranno ospitare sale convegni e altri progetti ad ampio respiro in grado di attirare turisti e studiosi. Costruite nel 1.600 dai mona-

ci per essere a servizio della Corte, le scuderie, dopo i fasti dei secoli scorsi, si ritrovarono nell'immediato dopoguerra a essere degradate a magazzino per l'essiccazione del tabacco. Il Comune ne è tornato in possesso solo nel 2011 e dopo averle acquistate da un privato per 160 mila euro grazie ad un finanziamento del ministero dell'Economia, ha deciso di recuperarle. In queste settimane sarà ultimato il primo stralcio che riguarda la messa in sicurezza della struttura e il rifacimento del tetto. Un lavoro da 400 mila euro, messi a disposizione da Regione e Provincia. Contemporaneamente sta procedendo anche un secondo progetto, finanziato con 300 mila euro dal Gal Antico Dogado e dal Comune stesso, per l'allestimento del museo. Il restauro, nel suo complesso, sta procedendo a ritmi sostenuti, anche grazie alle deroghe al patto di stabilità ricevute dal decreto Sbocca Italia. Le fondamenta e le mura, che sono state oggetto di un'approfondita ripulita, avevano conservato un buono sta-

to di solidità. Il lavoro più complicato e delicato è stato quello dello smantellamento del tetto, con la sostituzione di tutte le travi di legno, sulle quali ora sarà posata prima una copertura provvisoria e quindi quella definitiva con i coppi. Sarà anche recuperata la pavimentazione originale in porfido del porticato. Per il completamento del complesso benedettino ora mancherebbe un'ultima parte, di proprietà di privati, che avrebbe urgente bisogno di restauro in quanto si è aperta anche una falla sul tetto.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori sugli argini e all'auditorium

Noventa investe i finanziamenti. Con Stra un centro per il piccolo commercio



L'auditorium

► NOVENTA PADOVANA

Anche il Comune di Noventa è destinatario di un contributo di 50 mila euro dalla Regione Veneto per lavori di sistemazione delle arginature che verranno gestiti dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione. L'amministrazione comunale integrerà il contributo con 35 mila euro. «In accordo con il Consorzio decideremo dove intervenire zona per zona», dichiara il sindaco Luigi Bisato.

Un altro sostanzioso contributo arriverà dal ministero della Pubblica Istruzione e servirà a sistemare l'auditorium della scuola media Santini, un luogo dove si tengono anche le sedu-

te di consiglio comunale. «Riceveremo 180 mila euro», dice Bisato, «il Comune mette la parte residua per un intervento di oltre 400 mila euro. L'auditorium verrà completamente rifatto, c'è un progetto già approvato in fase preliminare, il definitivo nei prossimi mesi, quando ci atterreremo per arrivare alla gara d'appalto. Dovremo infatti procedere con ulteriori verifiche dal punto vista del patto di stabilità ma la copertura finanziaria c'è». Si tratta di lavori di adeguamento dell'auditorium alle nuove normative, del completo rifacimento delle sedute, del ripristino degli impianti elettrici e acustici: un profondo maquillage. L'opera è in parte

collegata al previsto ampliamento della stessa media, di cui è stato approvato il progetto definitivo e la cui gara d'appalto partirà nel rispetto del patto di stabilità.

L'ultimo ambizioso progetto riguarda la creazione di una specie di centro commerciale all'aperto da realizzarsi con il Comune di Stra per fare in modo che il piccolo commercio riesca ad avere una sua sinergia di vendita anche in spazi aperti. «Si tratta di creare una rete di promozione, un logo unico e delle strategie di vendita finanziati dalla Regione con 259.500 euro, ma è prematuro parlarne», si limita a dire Bisato.

Glusy Andreoli



Stop agli allagamenti sì di dieci Comuni al piano sicurezza

► MONTEGROTTO TERME

Il documento che contiene le azioni per la sicurezza idraulica del bacino dei Colli Euganei individuate dal Consorzio Bacchiglione, è stato approvato da tutti i dieci Comuni dell'area. A gridare vittoria è il comitato alluvionati di Montegrotto che fa sapere di aver personalmente bussato alle porte delle amministrazioni di Abano, Battaglia, Montegrotto, Cervarese, Padova, Rovolon, Saccolongo, Selvazzano, Teolo, Torreglia e Veggiano per sollecitare i sindaci a fare presto. Servono infatti 32 milioni di euro per realizzare gli interventi necessari. «Grazie alle delibere adottate dai Comuni», spiegato uno dei referenti, Marino Campagnaro, «il Consorzio potrà ora iniziare il percorso per la richiesta dei finanziamenti regionali. Tra le opere più importanti, ci sono le golene e le vasche di laminazione nei territori di Torreglia, Selvazzano, Saccolongo, Abano, Padova, Teolo, Rovolon e Cervarese per un portata complessiva di un milione di metri cubi d'acqua».

Anche Montegrotto dovrà fare la sua parte con circa 2,2 milioni di euro stimati. Nel territorio sampietrino è infatti prevista la realizzazione di vasche di raccolta e accumulo delle acque, la costruzione di impianti di sollevamento per gestire gli invasi, l'adeguamento degli scarichi per evitare il riflusso delle acque. Il sindaco Bordin smentisce però che il documento sia stato approvato grazie al comitato alluvionati. «Saranno presto sbugiardati perché questo comitato non ha bussato a nessuna porta. Ho le lettere che come sindaco avevo inviato agli altri primi cittadini per sollecitarli ad approvare il documento. Il piano del Consorzio nasce da una riunione svoltasi a Teolo che io stesso avevo chiesto. Il comitato strumentalizza le mie azioni ben sapendo che solo l'amministrazione, facendo parte del Consorzio, ha gli strumenti per portare avanti questa battaglia. Anzi, forse ancora non sanno che mi sto muovendo con i Comuni del Piovese affinché si faccia l'idrovia».

Irene Zaino



SAN MICHELE**I prelievi di ghiaia previsti a monte del Tagliamento**

► SAN MICHELE

Una speranza in più per evitare le alluvioni del Tagliamento arriva dal Friuli, e in particolare dalla zona di Spilimbergo, in provincia di Pordenone. Infatti è stato reso noto dalla città dei mosaici che il consorzio estrattori inerti attuerà il prelievo di ghiaia a monte del ponte di Dignano, nel territorio comunale di Spilimbergo, al confine tra le province di Pordenone e Udine. Secondo criteri stabiliti dalla giunta regionale a guida Serracchiani, il consorzio preleverà 10.800 metri cubi di ghiaia che, dal fondo del fiume, verrà trasportata agli impianti di lavorazione ed utilizzo. San Michele tira un sospiro di sollievo da una parte. Dall'altra resta critica. «Aumentando il volume del letto del fiume», sostiene l'assessore ai Lavori pubblici Luca Marchesan, «le acque defluiscono più facilmente. Rimango

dell'idea comunque che il Friuli non può prendere da solo queste decisioni. Devono coordinarsi con il nostro Genio Civile, altrimenti non andiamo d'accordo».

L'intervento rientra tra le operazioni di sistemazione e manutenzione dei corsi d'acqua decise dalla Regione Fvg allo scopo di evitare criticità durante i sempre più frequenti episodi di maltempo e abbondanti precipitazioni. La filosofia dei prelievi programmati è sposata da quanti, indipendentemente dalle posizioni politiche, hanno sempre visto nella manutenzione "ragionata" dell'alveo del fiume la soluzione migliore per evitare rischi di esondazioni specialmente a valle, bocciando altre soluzioni, dalle contestate casse di espansione (progetto andato in soffitta) all'altrettanto discussa soluzione di una "traversa laminante", a tutti gli effetti una diga, all'altezza della cosiddetta "stretta di Pinzano". Idea, quest'ultima, sostenuta dall'amministrazione comunale di Latisana ma cassata dai sindaci del medio e alto corso del Tagliamento. (r.p.)



CONTRIBUTI 2014 PER AMMODERNAMENTO RETI IDRICHE. CONTE: PRIORITARIE LE AZIONI PER IL SUPERAMENTO DELLE EMERGENZE

Comunicato stampa N° 1 del 01/01/2015

(AVN) – Venezia, 1 gennaio 2015

Ammonta a circa 4,7 milioni di euro l'importo destinato dalla giunta regionale all'ammmodernamento delle reti idriche pubbliche, soprattutto fognature e impianti di depurazione, sul cui riparto si è espressa favorevolmente anche la competente commissione consiliare. L'assessore all'ambiente e al ciclo dell'acqua Maurizio Conte ricorda che si tratta per la gran parte dei proventi derivanti dai canoni di concessione di acqua pubblica (quasi 4 milioni) mentre la parte restante (816 mila euro) deriva da altri capitoli di bilancio destinati al finanziamento di interventi che perseguono l'obiettivo della tutela delle acque e della riduzione dell'inquinamento.

Per l'annualità 2014 – aggiunge Conte – la ripartizione disposta dalla giunta regionale ha individuato come obiettivi prioritari - relativamente alla progettazione e alla costruzione di impianti e infrastrutture afferenti al ciclo integrato delle acque – gli interventi per il superamento delle situazioni di emergenza per la salute pubblica o di grave rischio ambientale, con particolare riferimento agli agglomerati di fognatura; l'attuazione delle disposizioni stabilite per il ciclo dell'acqua dalla specifica normativa di settore e dalle Direttive comunitarie; la salvaguardia della qualità delle acque del bacino scolante in Laguna di Venezia.

Dell'importo complessivo, 3,9 milioni sono stati assegnati a cinque interventi ritenuti urgenti.

- Un importo di 800 mila euro per l'adeguamento del sistema depurativo di Villa Bartolomea (Verona), segnalato dal Gestore Acque Veronesi Scarl. Risulta necessario per adeguare i depuratori esistenti nell'agglomerato di Villa Bartolomea, in modo da raggiungere gli standard richiesti dalla Direttiva 91/271/CEE.

- 400 mila euro vanno all'Alto Trevigiano Servizi Srl per la realizzazione del primo lotto del nuovo impianto di depurazione di Follina (Treviso). L'agglomerato di Follina è stato inserito dalla Commissione Europea tra quelli oggetto di costituzione in mora nell'ambito della procedura di infrazione per il mancato rispetto della Direttiva 91/271/CEE. La realizzazione dell'intervento mira a superare la situazione.

- E' di un milione di euro l'importo assegnato al Centro Veneto Servizi S.p.A. per la condotta di scarico di acque depurate del depuratore di Conselve (Padova) all'esterno del bacino scolante in Laguna di Venezia e di 1.050.000 euro l'importo destinate ad Etra S.p.A. per l'ampliamento e all'adeguamento tecnologico dell'impianto di depurazione del comune di Selvazzano Dentro (Padova).

- E' di circa 661.000 euro l'importo previsto a favore di Acque Vicentine S.p.A. per il potenziamento dell'impianto di depurazione nel comune di Noventa Vicentina (Vicenza). L'agglomerato è stato inserito nell'ambito del contenzioso comunitario 2007 per il mancato rispetto della Direttiva europea 91/271/CEE.

Con questo provvedimento la Regione ha impegnato altri 816.533 euro a favore dei Gestori del servizio idrico integrato per il finanziamento di interventi finalizzati alla tutela delle acque e alla riduzione dell'inquinamento.

Gestore del servizio idrico integrato Comuni interessati Titolo intervento Finanziamento

Servizi Idrici Sinistra Piave S.r.l. San Fior Collegamento fognatura nera € 25.000,00

Azienda Gardesana Servizi S.p.A. Brentino Belluno Adeguamento rete fognaria € 100.000,00

Azienda Gardesana Servizi S.p.A. Peschiera del Garda Separazione rete fognaria con realizzazione di nuova condotta di alleggerimento € 180.000,00

Etra S.p.A. Galliera Veneta Estensione fognatura nera € 150.000,00

Livenza Tagliamento Acque S.p.A. Pramaggiore Ottimizzazione rete fognaria e impianto di depurazione € 120.000,00

Polesine Acque S.p.A. Castagnaro Impianto di depurazione frazione Menà € 241.533,10

MANUTENZIONE IDRAULICA. CONTE: DALLA REGIONE 4,5 MILIONI DI EURO AI CONSORZI DI BONIFICA

Comunicato stampa N° 5 del 02/01/2015

(AVN) – Venezia, 2 gennaio 2015

Nell'ambito delle risorse stanziato dal bilancio 2014 per la manutenzione e sistemazione della rete idraulica minore, la giunta regionale su proposta dell'assessore alle politiche ambientali Maurizio Conte ha approvato il programma degli interventi di competenza dei Consorzi di bonifica, assegnando un finanziamento complessivo di 4,5 milioni di euro.

“Con questa assegnazione – fa rilevare Conte - trovano sostegno finanziario opere di manutenzione urgenti e indifferibili che i Consorzi di bonifica eseguono sulla rete idraulica minore del Veneto, con importanti ricadute sulla sicurezza del territorio”.

L'assegnazione è stata resa operativa con decreto del dirigente della Sezione Difesa del Suolo della Regione. Questi gli interventi finanziati:

Consorzio di bonifica Acque Risorgive di Venezia-Chirignago

- Adeguamento manufatti e arredi idraulici nei bacini Tergola e Vandura 40.000,00
- Messa in sicurezza idraulica della zona di via Centoni in Comune di Camposampiero (PD) 160.000,00
- Opere di completamento degli interventi per la messa in sicurezza del canale Piovetta nei Comuni di - Curtarolo, Camposanmartino e San Giorgio in Bosco - 1° stralcio (integrazione finanziamento) 650.000,00
- Opere di completamento degli interventi per la messa in sicurezza del canale Piovetta nei Comuni di Curtarolo, Camposanmartino e San Giorgio in Bosco - 2° stralcio 550.000,00

Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta di San Bonifacio (VR)

- Interventi per la messa in efficienza dell'impianto idrovoro Zerpa in Comune di Arcole (VR) 600.000,00
- Interventi per la ripresa della rotta arginale sullo scolo Mutti in Comune di Monteforte d'Alpone (VI) a seguito delle avversità atmosferiche del 31/8-1/9/2014 200.000,00
- Intervento rialzo arginale scolo Ronengo nei Comuni di Noventa Vicentina e Poiana Maggiore 300.000,00

Consorzio di bonifica Bacchiglione di Padova

- Interventi per la difesa idraulica dell'area di Fossa Bastioni a Padova 250.000,00

Consorzio di bonifica Brenta di Cittadella (PD)

- Potenziamento dell'impianto idrovoro di Brentelle in Comune di Padova - 1° stralcio funzionale 800.000,00
- Intervento di ripresa frane e messa in sicurezza di 130 metri dello scolo Rio Fosco in Comune di Villafranca Padovana 50.000,00

Consorzio di bonifica Veneto Orientale di San Donà di Piave (VE)

- Miglioramento della funzionalità idraulica dei bacini consorziali tra i fiumi Taglio e Tagliamento in Comune di San Michele al Tagliamento - 1° stralcio "Dorsale Verde" 550.000,00
- Ripristino del muraglione di difesa arginale del canale Piavon nell'abitato di Ceggia 50.000,00
- Maggiori oneri per il trasferimento di proprietà in attuazione di interventi in concessione regionale 200.000,00

Consorzio di bonifica Veronese di Verona

- Interventi di difesa idraulica sul rio Bisavola in Comune di Bardolino e realizzazione di un bacino di laminazione in Comune di Cavion Veronese (integrazione finanziamento di cui al decreto regionale n. 416 del 28/11/2013) 100.000,00

Porto Marghera, via al piano di ri Futuro nell'incrocio industria-log

VENEZIA Domani viene firmato a Roma l'accordo di programma per la nuova Porto Marghera. Ministero dello Sviluppo economico, Regione, Comune e Autorità portuale liberano, insieme, 152 milioni che verranno spesi, quasi per intero, per infrastrutture materiali e immateriali: dalle banchine alla banda larga. Il «tesoretto» proviene da Alcoa, visto che la multinazionale dell'alluminio ha dovuto restituire poco più di 200 milioni di euro allo Stato, dopo che la Commissione europea ha imposto la retrocessione degli sconti sulla bolletta energetica dal 2009 al 2011 che tornano sul territorio: 102,8 milioni, dunque, dal ministero. Poi 20,5 milioni dalla Regione, 15 dall'Autorità portuale, 4,3 milioni dall'amministrazione comunale di Venezia, altri 10 da altri soggetti. Consegna dei lavori entro 30 mesi.

Gran parte di questi fondi verranno spesi per sistemare banchine e piazzali: 24 milioni per la banchina Ovest del canale industriale Ovest, 35 milioni per quella Sud; 20 milioni per la banchina dell'Area «23 ettari» a Malcontenta, 15 milioni per la viabilità.

Ma la Porto Marghera che verrà dopo le nuove banchine



Una veduta aerea di Porto Marghera

sembra rimanere per ora nei cassetti dell'ufficio del presidente dell'Autorità portuale di Venezia, Paolo Costa. Un'idea di fondo, Costa la ha già manifestata pubblicamente. Porto Marghera in futuro deve tornare a sfruttare la vicinanza al mare e i nodi infrastrutturali per funzionare da hub logistico per i semilavorati. L'esempio principe è quello sottoscritto con Eni-Versalis per la chimica verde, sottoscritto lo scorso anno. Un vantaggio competitivo che, per Costa, farà di Venezia la cerniera tra Oriente ed Est Europa.

Il punto è che a lavori ultimati, servirà inserire qualsivoglia

La vicenda

● **L'intesa** Si firma domani l'accordo di programma per il rilancio di Porto Marghera tra ministero dello Sviluppo economico, Regione, Comune e Autorità portuale.

● **La dotazione** è di 152 milioni di euro: verranno spesi in infrastrutture materiali e immateriali: dalle banchine alla banda larga. Ma il tema resta l'insediamento delle imprese nella nuova area.

COMUNE DI AVIANO

Bando di gara - CIG 6076696828

I.1) Comune Di Aviano - Ufficio contratti - piazza G. Matteotti n. 1 - 33081 Aviano Tel. 0434/666570 - fax 0434/666515; - II.1) Oggetto: appalto integrato di assistenza, igiene ed altri servizi ausiliari presso la casa di soggiorno per anziani. Importo a base di gara con oneri di sicurezza: Euro 3.273.144,74; 4. Durata: 24 mesi + eventuale rinnovo. IV.1) Procedura: aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. - Termine ricezione offerte: 16.02.2015 ore 10.00; - VI.1) Altre informazioni: documentazione integrale di gara reperibile su: www.comune.aviano.pn.it. Data di invio del presente avviso alla G.U.U.E.: 30.12.2014. Aviano il 30/12/14

Il funzionario responsabile
dott. Sandro Caramaschi

BANDO DI GARA PER ESTRATTO

L'Ulss n. 4 "Alto Vicentino" indice una procedura aperta, svolta in modalità telematica, ai sensi del D.Lgs 163/06, per l'affidamento del servizio di: HELP DESK I E II LIVELLO, MANUTENZIONE HARDWARE/APPLICATIVI ED ASSISTENZA INFORMATICA PER EVENTI. Le offerte dovranno pervenire nel rispetto delle modalità specificate nella documentazione unica di gara entro e non oltre le ore 12.00.00 del giorno 12/02/2015 (termine perentorio).

Il bando integrale di gara è stato trasmesso alla G.U.U.E. il giorno 22/12/2014. La documentazione di gara è disponibile sul profilo della stazione appaltante al seguente indirizzo: <http://www.ulss4.veneto.it>. Per ulteriori informazioni tel. 0445 389320 oppure 0445 389344. fax +39 0445 389244.

IL DIRETTORE GENERALE
Avv. Daniela Carraro

progetto industriale nella revisione del Piano Regolatore Portuale di Venezia. Una fonte dell'Autorità portuale sottolinea che «tutti gli attori presenti al tavolo dell'accordo di programma, e anche gli industriali, troveranno sintesi dei loro interessi nella revisione del Prp».

Una partita che si gioca con altri ministeri e che richiede tempi molto lunghi. «Non sarà il protocollo da 152 milioni – obietta il veneziano Maurizio Don, della segreteria nazionale Uiltec – a determinare la novità per Porto Marghera. Ci possiamo solo augurare che dall'ampliamento delle attività a terra del Porto e dalle nuove infrastrutture le imprese possano trovare motivi per credere in una nuova Porto Marghera».

«Condividiamo impostazione e dettaglio degli investimenti – spiega il presidente degli industriali veneziani Matteo Zoppas – in tema di risanamento territoriale, messa in sicurezza idraulica e potenziamento della dotazione infrastrutturale. Speriamo in tempi brevi e di non incappare nei rallentamenti progettuali e amministrativi a cui purtroppo siamo abituati».

Enrico Bellinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRISSINO. Il sindaco Davide Faccio racconta i suoi primi otto mesi alla guida del paese e come ha trovato le risorse

Finanziate opere per 4 milioni

«Ho bussato a tutte le porte, sia a livello centrale che in provincia»
Con i soldi per la nuova palestra e il rondò sulla 246 partono i lavori

Aristide Cariolato

Nuova palestra e rotatoria all'incrocio Jolly, un punto nero sulla strada provinciale 246. Erano i cavalli di battaglia nella campagna elettorale del sindaco Davide Faccio, che si presenta nel 2015 con i finanziamenti: 1 milione 800 mila euro per la palestra e 700 mila euro per il rondò.

Ma l'elenco delle opere finanziate in questi mesi non si ferma qui. Ci sono 400 mila euro per il centro urbano, 880 mila per gli scolmatori in zona industriale, 160 mila euro per il capotto delle scuole elementari, 65 mila per due aule scolastiche, 250 mila per la realizzazione della rete di videosorveglianza in area industriale, 200 mila per la sistemazione delle strade e 50 mila per l'aula di musica.

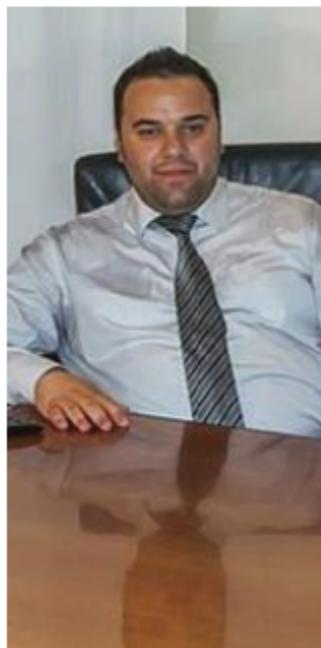
A questo si aggiunge la possibilità data al Comune dal governo Renzi di sfiorare di 1 milione di euro il patto di stabilità per la messa in sicurezza della scuola elementare del capoluogo, che ha consentito di dirottare gli investimenti per al-

tre opere pubbliche.

Il totale fa 4,2 milioni di euro. A tanto ammontano i finanziamenti racimolati in questi primi otto mesi da sindaco da Davide Faccio, 28 anni, fra i più giovani della provincia, eletto in una lista civica di ispirazione leghista.

La domanda è scontata: come ha fatto?

Ho bussato a tutte le porte: Stato, regione e provincia. Ho cercato di avere i progetti pronti e ho usato tempestività. Un caso su tutti: il primo ministro Renzi aveva promesso l'estate scorsa di favorire i Comuni per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. L'ho preso di parola, gli ho inviato subito un fax con la richiesta. Come risposta ho avuto la possibilità di sfiorare per un milione il patto di stabilità. Poi, bisogna mantenere i contatti con gli enti superiori. Un altro esempio: il dialogo con la regione e con il consorzio Alta Pianura Veneta ha consentito di realizzare la pista ciclabile di via Pranovi sulla strada provinciale per Tezze e di prevedere lo scolmatore per evitare al-



Il sindaco Davide Faccio

lagamenti in zona industriale. Sono opere di compensazione per i lavori del bacino nelle rotte del Guà.

Questo il bello dei suoi primi otto mesi da sindaco e il brutto?

Il problema più urgente in questo momento a Trissino, come ovunque, resta il lavoro. Purtroppo, come sindaco, non ho la bacchetta per aiutare chi lo perde o chi non lo trova. Cerchiamo di tamponare, dando una mano con i lavori socialmente utili, partecipiamo ai progetti regionali. In febbraio/marzo attiveremo lo sportello



L'incrocio Jolly troverà finalmente una soluzione. CARI OLATO

lavoro/impresa per favorire l'assunzione dei cittadini trisinesi, segnaleremo alle imprese le figure professionali disponibili nel territorio. Facciamo il massimo: il numero del mio cellulare è a disposizione dei cittadini 24 ore su 24. Passo tutti i giorni in municipio per capire se la macchina comunale è a posto. Se ci sono problemi li affronto subito con gli assessori. Cerco di stare vicino alla gente, vado sul posto in caso di necessità o per problemi che possono essere uno specchio rotto su una strada come il bisogno di un sostegno mo-

rale, o l'incendio di una casa.

Un impegno che l'assorbe integralmente.

Sì, ma mi hanno sorpreso l'affetto e il rispetto che i cittadini hanno per il sindaco, anche se giovane, e cercherò giorno dopo giorno di meritarmi la stima.

Com'è il rapporto con la minoranza?

C'è collaborazione, non quell'atteggiamento pregiudiziale sterile, con la volontà di trovare la soluzione ai problemi. ●

© RIPRODUZIONE ESEGUITA



ARZIGNANO. A sollevare il problema sui lavori di pulizia dell'alveo in via Roggia di Mezzo è il consigliere Magnabosco

Alberi tagliati contro le piene

Per evitare esondazioni del Chiampo abbattuto un parco di pioppi, ciliegi e aceri di 40 anni
I Comuni: «Motivi di sicurezza»

Luisa Nicoli

«Stanno tagliando tutti gli alberi sugli argini del torrente Chiampo. Danneggiando una sorta di parco naturale che si era creato lungo la pista ciclabile».

A sollevare il problema sui lavori di pulizia dell'alveo del torrente nel tratto che va dal ponte di San Bortolo di Arzignano al ponte di Montorso, all'altezza di via Roggia di Mezzo, di competenza del Genio Civile, è il consigliere di opposizione di "Un'altra Arzignano" Pietro Magnabosco, che sulla questione ha annunciato anche un'interrogazione.

A chiedere al Genio civile un intervento di pulizia dell'alveo del torrente e di messa in sicurezza idrogeologica degli argini sono stati i sindaci, preoccupati per il rischio esondazioni e per la presenza di una fitta vegetazione lungo il corso d'acqua.

I lavori, iniziati ad ottobre, si dovrebbero concludere a fine di febbraio: intervento di circa 50 mila euro.

«Capisco l'intervento di puli-

zia degli argini ma perché non fare un taglio selettivo delle piante e della vegetazione? - dice Magnabosco -. Per oltre un chilometro stanno tagliando tutto, arbusti e alberi. Anche pioppi, aceri e ciliegi che da 40 anni si trovano lungo la ciclabile sugli argini del torrente e che avevano creato una specie di parco naturale. Ho chiesto spiegazioni anche in Comune. Qui non è una questione di sicurezza idraulica, si va contro il buonsenso. Stanno provocando un danno all'ambiente e alla città». «Dopo la segnalazione del consigliere Magnabosco abbiamo verificato la necessità di procedere al taglio completo di alberi e piante - spiega l'assessore ai lavori pubblici Angelo Frigo -. Il Genio civile ha confermato che per motivi di sicurezza idraulica non si interviene solo sull'alveo, ma sull'intero argine che dovrebbe essere libero da qualsiasi elemento di vegetazione. L'intervento è stato sollecitato anche da Arzignano: in caso di esondazione sarebbero a rischio le abitazioni ma anche la zona industriale e quindi le attività produttive».



L'argine è stato liberato da qualsiasi vegetazione dal Genio Civile per garantire la sicurezza idraulica. L.N.



Un chilometro di arbusti tagliati

Prosegue Frigo: «Ci rendiamo conto che sarebbe stato bello mantenere qualche albero, ma dal punto di vista della messa in sicurezza serve un intervento completo. Ed è il Genio civile competente in materia».

«Stanno riportando il corso d'acqua alla situazione originaria - aggiunge l'assessore ai lavori pubblici di Montorso Diego Zaffari -. Il problema è che non dovrebbero esserci piante troppo vicine all'alveo. Per la sicurezza idraulica. Rami e vegetazione che cadono sul torrente rischiano di ostru-

ire il corso d'acqua e gli argini puliti e liberi consentono anche di controllare eventuali cedimenti, causati dall'erosione. Il Genio civile e il Consorzio Alta Pianura Veneta conoscono bene i rischi dei cosiddetti smottamenti arginali».

«Ci vuole attenzione per le abitazioni ma anche per le attività produttive - conclude il sindaco Antonio Tonello - pensiamo alle pelli stoccate e agli impianti delle concerie. In attesa dell'ampliamento del bacino di Montebello, anche questo intervento contribuisce a mettere in sicurezza l'area». ●



Troppi allagamenti Caltana insorge

Polemiche a Santa Maria di Sala all'incontro organizzato dal Consorzio di bonifica

S. MARIA DI SALA - Polemiche a Caltana durante l'incontro tenuto dal direttore generale del Consorzio di bonifica Acque risorgive Carlo Bendoricchio, dai membri del Pd e dalla lista Civica Insieme di Santa Maria di Sala. «A Caltana - spiega Gianni Faneco, ex candidato alle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea consortile - c'è un problema specifico, non è solo una questione di cambiamento climatico e di aumento delle precipitazioni. C'è un errore di progettazione, una responsabilità politica di chi ha amministrato e di chi ha concesso una lottizzazione».

«Alla base del problema - dice Bruno Pigozzo, consigliere regionale del Pd - c'è una eccessiva cementificazione. Non c'è stato un disegno preci-

so e si sono costruiti 70 milioni di metri cubi in più rispetto al necessario. Tutto terreno sottratto alla permeabilizzazione del territorio». Della stessa opinione l'ingegner Carlo Bendoricchio, direttore generale del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, che afferma: «L'urbanizzazione ha favorito gli allagamenti, il terreno non recepisce più ma gli squilibri dipendono anche dai cambiamenti climatici».

A favorire gli allagamenti però sembra essere anche la presenza di sporcizia nei fossi così come più volte sottolineato dal capogruppo di Civica Insieme Giuseppe Rodighiero. «È innanzitutto necessario - spiega il direttore generale del Consorzio - realizzare il bacino di laminazione del Lusore,

progetto già approvato e per il quale sussistono i fondi. Questo però non basta ed è per questo che interverremo con una prima fase di tombinamento su Caltana e poi con un'altra per realizzare il bacino di laminazione sempre su Caltana» progetto per il quale il Comune ha sottoscritto un protocollo di intesa con il Consorzio di bonifica, con il quale prevede lavori del valore di 2 milioni 250. Soldi che ancora devono arrivare e che il Comune probabilmente chiederà in Regione. «Il Consorzio - spiega Bendoricchio - con i soldi di bilancio fa la manutenzione ordinaria; l'opera pubblica deve essere finanziata dall'amministrazione stessa».

Serenella Bettin

© riproduzione riservata



TORRE DI MOSTO
Stop agli allagamenti nella zona residenziale

TORRE DI MOSTO - La Giunta regionale stanZIA 50mila euro per mettere in sicurezza idraulica la zona residenziale che gravita su via Gramsci, mentre partono i lavori di sistemazione di via Molino con la realizzazione dell'impianto fognario e dei nuovi marciapiedi.

«Dopo l'intervento dell'anno scorso di allargamento a monte del canale Xola, che ha consentito alla zona del Peep di non andare più sott'acqua - ricorda il sindaco Camillo Paludetto -, per mettere in sicurezza idraulica definitiva la zona residenziale serviva un by-pass fognario di collegamento tra via

Gramsci e la Xola che sarà realizzato con i fondi stanziati dalla Regione». In via di risoluzione anche i problemi di via Molino. «Pur essendo ubicata in pieno centro - spiega il sindaco Paludetto -, mancano le fognature delle acque bianche e per questo basta uno scroscio di pioggia un po' più abbondante perché tutta la zona vada sotto acqua. Con l'impianto fognario andremo anche a realizzare i nuovi marciapiedi di una delle strade più frequentate del centro».

Maurizio Marcon

© riproduzione riservata



SAN DONÀ Oltre 850 interventi compiuti nel 2014 dai 28 pompieri della caserma Incendi e allagamenti, un anno di emergenze

SAN DONÀ - Oltre ottocento interventi. Per la precisione 856, quelli compiuti dai Vigili del fuoco sandonatesi nel corso del 2014. Di questi 495 hanno interessato il comune di San Donà, il rimanente negli altri Comuni del Basso Piave sempre di loro competenza.

È il bilancio di un anno di intensa attività a difesa del territorio. Circa 200 sono stati gli incendi, alcuni dei quali hanno riguardato realtà importanti, come il duplice incendio al Comando di Polizia locale e quello alla trattoria Tonetto. Altrettanti gli incidenti stradali, metà dei quali hanno visto i pompieri sandonatesi impegnati anche nel soccorso delle persone coinvolte, perché rimaste imprigionate all'interno dei veicoli. Una trentina poi gli allagamenti, anche se nel bilancio ne vanno aggiunti altri cinquanta effettuati da altre squadre veneziane, venute in soccorso a seguito delle cosiddette "bombe d'acqua" che hanno flagellato anche il Sandonatese. «E sono stati circa 400 gli interventi di varia natura - aggiungono i vigili del fuoco - tra ascensori bloccati, aperture di porte, aiuti a persone anziane o mamme con bambini, interventi ambientali per abitazioni sature

di monossido di carbonio; 12 gli interventi in autostrada; 46 quelli tra Jesolo, Cavallino Treponti, Portogruaro, Caorle e nel trevigiano». Come ricorda il responsabile della sede, Paolo Perissinotto, il personale effettivo è composto da 28 tra vigili, capisquadra e capireparto, divisi in quattro turni. Coperto il territorio che, oltre a San Donà, interessa anche Noventa, Ceggia, Torre, parte di Caorle, Eraclea, Musile, Quarto d'Altino, Meolo e Fossalta di Piave.

© riproduzione riservata



SELVAZZANO Procede il piano lavori sulle condutture: dal 10 gennaio interventi a Caselle

Sicurezza idraulica, altri 500mila euro

Barbara Turetta

SELVAZZANO

La dimensione delle urgenze si è avuto solo a luglio quando l'amministrazione comunale ha avviato una complessa procedura di ispezione delle condotte delle acque meteoriche. E a distanza di sei mesi non solo è già stata realizzata la sistemazione delle caditoie in via Scapacchiò e dello scarico di uno dei nodi critici del capoluogo, ma sono già stati consegnati alla ditta esecutrice anche gli altri interventi ritenuti urgenti nella frazione di Caselle e Tencarola per un importo di circa 500 mila euro. Procede a passo spedito il piano di lavori per la salvaguardia idrogeologica del territorio di competenze del Comune di Selvazzano. «Piano che riguarda le urgenze - ha precisato il sindaco Enoch Soranzo - di cui abbiamo avuto la dimensione a

luglio, approvato i progetti a novembre e avviato i primi lavori con la fine dell'anno. Il 10 gennaio verranno avviati gli altri cantieri che sono stati consegnati a tempo di record utilizzando interventi in essere come quelli che Etra sta eseguendo a Caselle. Dal non sapere nulla di tutto ciò prima dell'estate, e arrivare a gennaio con l'avvio dei cantieri è un grosso risultato. Criticità nelle condotte per le acque meteoriche emerse nel corso delle ispezioni della rete di scolo che abbiamo attivato per avere chiara la situazione smaltimento acque nel nostro territorio». Al via dunque la sistemazione della condotta che è collassata a Caselle interessando anche le vie Santa Rosa, Bixio, Nievo e Mazzini. Lavori in via Santa Maria Ausiliatrice e Santa Tecla. Sono in programma interventi anche in via Baracca nella zona vecchia della frazione, c'è da

sistemare il problema in piazza Vittorio Veneto a Tencarola dove lo scarico è più basso, e la sostituzione con un tubo del diametro di un metro dello scarico di via Garibaldi nella zona industriale. «Si sta lavorando anche per chiudere il procedimento per l'intervento in via Forno e Carnaro - ha detto Soranzo - dove è coinvolto anche il Peep. E poi chiediamo al Consorzio di Bonifica Brenta di dare avvio rapidamente ai lavori di potenziamento dell'idrovora Brentelle, per la quale c'è il finanziamento della Regione per 1 milione di euro e la compartecipazione dei cinque Comuni dell'area ovest». Il Comune di Selvazzano sta anche lavorando per individuare due aree nel proprio territorio da destinare a bacini di raccolta delle acque. Altro tassello che compone l'articolata azione di salvaguardia idraulica del territorio.



S.G. IN COLLE Dalla Regione finanziamento anche per lavori sulla rete idraulica

Contributi per gli impianti sportivi

Lorena Levorato

SANTA GIUSTINA IN COLLE

Importanti contributi regionali per il campo sportivo e la pista di atletica a Santa Giustina in Colle. La Regione del Veneto, con la delibera di giunta del 27 novembre, avente per oggetto gli interventi finanziari a favore di lavori di particolare interesse o urgenza, ha assegnato al Comune di S. Giustina in Colle 72.500 euro per alcuni lavori pubblici urgenti. Grazie al contributo, l'amministrazione comunale po-

trà dare avvio all'intervento di rifacimento della pavimentazione del campo polivalente e della pista per l'atletica leggera. «L'interessamento da parte dell'attuale amministrazione ha permesso di inviare tempestivamente i documenti e gli elaborati progettuali per la richiesta di finanziamento e poter avere in questo modo accesso al contributo regionale - ha spiegato il sindaco Paolo Gallo - Grazie a questa assegnazione l'amministrazione potrà avviare il progetto di recupero degli impianti sportivi adiacenti alle scuole medie frequentati dai nostri ragazzi che potranno allenarsi su strutture nuove e a norma». E sempre a favore del Comune di Santa Giustina anche il contributo che la Regione ha assegnato lo scorso 31 dicem-

bre per interventi di manutenzione di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale. I fondi sono stati riconosciuti al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive che interverrà in 14 Comuni di competenza, tra cui anche Santa Giustina. «Le opere erano state definite tra la nostra amministrazione comunale ed il Consorzio Acque Risorgive nei mesi precedenti - ha aggiunto il sindaco Gallo - dopo vari incontri e verifiche fatte sulle aree del nostro territorio. I lavori individuati nel territorio di S. Giustina in Colle riguardano la messa in sicurezza di aree soggette a continui allagamenti in caso di eventi atmosferici avversi, peraltro situazioni già evidenziate anche nel nostro programma elettorale. Il contributo assegnato, di 50.000 euro copre la quota del 50% della spesa preventivata mentre la restante quota è a carico del Comune. A questo contributo si aggiunge l'importo di euro 40.000 assegnato dalla Regione con altro provvedimento e che verrà utilizzato sulla base di situazioni di criticità che valuteremo con i responsabili del Consorzio di Bonifica».

MESSA IN SICUREZZA

Aree interessate da allagamenti



NOVENTA

Stop agli allagamenti in arrivo 50 mila euro

(C. Arc.) Difendersi dalle abbondanti precipitazioni atmosferiche con una rete fognaria tutta nuova. Il comune di Noventa Padovana, grazie ad un contributo regionale di 50mila euro, potrà avviare alcuni cantieri per mettere in sicurezza le aree più a rischio del territorio. La cifra, che arriva dalla Regione attraverso il Consorzio di bonifica Bacchiglione, sarà integrata dal Comune con 34mila euro. L'intera cifra verrà spesa per riparazioni e accorgimenti lungo le strade più a rischio che durante i periodi di pioggia battente spesso si allagano creando non pochi disagi alle famiglie che vivono nelle vicinanze. Numerosi i casi di persone che si sono trovate i garage e stanze al primo piano sott'acqua. Le aree di intervento saranno quelle del centro storico a cominciare da via Cappello e le aree arginali del Piovego e del Brenta. I lavori cominceranno a breve e saranno costantemente monitorati dal Comune e dal Consorzio di bonifica Bacchiglione. Obiettivo degli amministratori è quello di tutelare tutte quelle famiglie che negli ultimi anni hanno dovuto subire seri danni a causa della pioggia torrenziale.




L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE LORENZO VALENTINI

«Diamo attuazione al Piano regionale tutela delle acque»

Lorenzo Valentini, assessore all'Ambiente di Lendinara, illustra i due interventi di idraulica che scongiureranno il rischio di nuovi allagamenti nel quartiere Colombino e dintorni di Lendinara

LENDINARA Due nuovi dispositivi di sfioro "salveranno" dall'acqua quartiere Colombino

Doppia mossa anti-allagamenti

Ilaria Bellucco

LENDINARA

Due nuovi dispositivi di sfioro garantiranno in futuro un migliore smaltimento dell'acqua piovana per scongiurare il rischio di allagamenti nel quartiere Colombino e nelle vie circostanti. Gli interventi si aggiungeranno ad altri già fatti dalla precedente Amministrazione, che avevano alleviato il problema senza però risolverlo. «Il primo intervento - spiega l'assessore all'Ambiente Lorenzo Valentini - consiste nella realizzazione di un

nuovo dispositivo di sfioro in un pozzetto della linea fognaria già esistente in via Santa Lucia, all'incrocio con via Gramsci, e prevede la posa di una tubazione per 150 metri lineari verso lo scolo di via Bertolde. Sarà poi predisposto un pozzetto con grigliatura e la tubazione recapiterà le acque nel fossato individuato, sul quale si interverrà con disboscamento e pulizia dalle ramaglie. Inoltre è previsto un risezionamento e un espurgo del fosso per un tratto di 500 metri». L'intervento dovrà alleggerire la pressione

sulla condotta e agevolare il deflusso delle acque lungo tutta la linea fognaria di via Santa Lucia, che in occasione di piogge intense mostra i suoi limiti con conseguenti allagamenti anche in via Trento, via Trieste e via Montello, e richiederà una spesa di 41.179 euro che sarà coperta in gran parte da Polesine Acque e per 14mila euro dal Comune.

«L'altro progetto prevede il ripristino di una vecchia condotta delle acque piovane proveniente da via Trieste con scarico in uno scolo nella zona di via Perlasca: il nuovo dispositi-

sivo di sfioro sarà realizzato in un pozzetto della linea già esistente in via Trieste, all'incrocio con via Gorizia, posando una tubazione per circa 100 metri che condurrà l'acqua verso lo scolo di via Perlasca - prosegue l'assessore - Anche in questo caso sarà posato un pozzetto con grigliatura e la tubazione recapiterà nel fossato individuato solo le acque piovane in eccesso». In questo caso il costo dell'opera, ancora in corso di definizione, sarà sostenuto completamente dal Comune.



© riproduzione riservata

PAPOZZE**Veronese: «Sono inutili i consorzi di bonifica»**

Piermarino Veronese, capogruppo di minoranza a Papozze, attacca la politica dei consorzi di bonifica. «Si sono da poco concluse - commenta - le elezioni dei consorzi, elezioni organizzate in modo militare e, forse, quasi più efficienti delle amministrative o politiche. Se andiamo però ad analizzare la situazione dei consorzi, osserviamo che i fiumi esondano, mentre i consorzi incassano».

Veronese confuta anche le promesse del premier Matteo Renzi: «Renzi mesi fa aveva promesso di eliminare gli organismi inutili ed i consorzi figuravano tra questi. In seguito non se ne è fatto niente. Essi hanno capacità impositiva sui proprietari di immobili e di terreni ed eleggono, anche se con percentuali di votanti minime, organi politici retribuiti».

Nel suo mirino le cose che non vanno: «La presunta inefficienza dimostrata dalle continue catastrofi, le spese, metà delle entrate servono per mantenere le strutture e scandali. Quando quindi riusciremo a liberarci di queste ulteriori gabelle che in questo mondo siamo costantemente costretti a pagare?»

